

COPPA ITALIA

Pari tra Venezia e Fiorentina (0-0)
Stadio semideserto

■ È finita in pareggio la sfida di andata dei quarti di finale tra Venezia e Fiorentina, replica del recente match di campionato. Zero a zero, ieri sera, al termine di una partita che si è disputata su un terreno ghiacciato e in uno stadio praticamente deserto: solo cinquecento gli spettatori. Nel primo tempo, i padroni di casa sono andati vicini al gol con Berg che, al 16', ha colpito un palo con Toldo fuori causa: al 23', occasione anche per Batistuta, che però, solo davanti a Konsel, si è fatto respingere il tiro dal portiere. Nella ripresa, il ritmo è calato e la partita è lentamente spenta.

DECISIONI GIUDICE SPORTIVO

La prova tv inchioda Polonia
Fuori 2 turni per una gomitata

■ La prova tv è stata ancora una volta utilizzata dal giudice sportivo per infliggere due giornate di squalifica a Cleto Polonia (Piacenza) per una gomitata inflettita a Somme, a gioco fermo, nel corso di Piacenza-Torino e sfuggita all'attenzione dell'arbitro e dei suoi collaboratori. Il comportamento di Polonia è stato segnalato al giudice Maurizio Laudi dal Procuratore federale. È emerso che il piacentino «una volta sopravanzato da Somme ha allargato il braccio destro e colpito con una gomitata alla nuca l'avversario che è caduto a terra. Tutto ciò avveniva mentre il pallone non era stato ancora rimesso in gioco». Oltre a Polonia, il giudice sportivo ha squalificato in serie A per una giornata Mayelè (Cagliari), Firicano e Rossitto (Fiorentina), Lucarelli e Rastelli (Piacenza), Bonomi (Torino), Dabo (Parma), Falcone e Paganin (Bologna) e Vanoli (Parma). Una giornata di squalifica e cinque milioni di ammenda anche per l'allenatore del Cagliari, Renzo Ulivieri, allontanato dal campo al 33' del secondo tempo. In serie B, tre giornate di squalifica sono state inflitte a Rambaud (Treviso), due giornate a Vecchiola (Ravenna), una giornata a Scucuglia (Pistoiese), Amerini e Bianchini (Pistoiese), Alfieri (Empoli), Bonazzi e Mero (Brescia), Conte (Vicenza), Cristante (Ravenna), Ferrari (Alzano), Fusco e Ricci (Salernitana), Guerra (Chievo), Manzo (Cesena).

Maradona, Cuba come salvavita

L'ex giocatore ha scelto l'isola per disintossicarsi

L'AVANA Diego Maradona, accompagnato dalla famiglia, da due medici e da Guillermo Coppola, è arrivato ieri a Cuba per intraprendere un periodo di cure legate alla crisi da overdose subita il 4 gennaio scorso. Il campione argentino deve sottoporsi ad un trattamento misto, riguardante i problemi cardiaci e gli sviluppi della sua tossicodipendenza. Appena sbarcato dall'aereo della «Cubana de aviacion» Maradona è stato fatto salire su un'ambulanza nell'ambito di un ferreo sistema di sicurezza. Dopo essere stato sottoposto da due cardiologi ad un primo controllo

medico nella città di Holguin, Diego Armando Maradona è ripartito per L'Avana dove sarà ricoverato in un centro medico specializzato per la cura della tossicodipendenza. All'arrivo nella capitale cubana Maradona indossava una maglietta bianca con il volto di Ernesto «Che Guevara», e ha rivelato che Fidel Castro si è occupato personalmente di tutto il programma riguardante la sua lunga permanenza a Cuba (dai tre a sei mesi). «Ma ciò non mi sorprende - ha commentato Maradona - non è una cosa nuova, perché tutti sanno quanto sia grande il cuore di Fidel».

«Ho grande fiducia nella medicina cubana - ha concluso Maradona - e so che qui sarò curato bene». «Che» Guevara rappresenta uno dei miti dell'ex Pibe de Oro, al punto che si è fatto tatuare su una spalla il volto barbuto del guerrigliero argentino che era un acceso tifoso del Rosario Central. Una maglia gialloblù n. 11 di questa squadra è in mostra nel Museo della Rivoluzione di L'Avana, nella sala dedicata a Guevara. Non appena i suoi problemi cardiaci glielo permetteranno, Diego Maradona organizzerà una esibizione calcistica per i tifosi cubani.

BREVI

Calciatori in mutande contro il caro-campo

■ Fine settimana in... mutande per il calcio amatoriale sui campi di Parma? Questa singolare protesta minacciata per sabato e domenica prossimi da tutte le società della città contro i rincari decisi dal Comune per le tariffe di utilizzo degli impianti sportivi (da 19.300 lire a 40.000 lire per gli allenamenti e da 43.400 a 80.000 lire per le partite).

Rugby, il ct azzurro si automulta

■ Brad Johnstone, il neozelandese alla guida della nazionale di rugby, non smentisce la sua fama di duro, ieri si è automultato di diecimila lire per aver lasciato il telefonino in mensa. Il ct, che è un perfezionista, in occasione del primo raduno azzurro ha consegnato ad ogni convocato dei fogli con le sue regole, un rigido codice di comportamento in dieci punti a cui tutti dovranno attenersi, pena l'esclusione dalla squadra.

Doping, un caso di non negatività in B

■ Il laboratorio di Barcellona ha comunicato alla Federmedici che, a sua volta, ha informato il coordinamento antidoping del Coni la non negatività di un calciatore in occasione di un'agora di serie B. Inoltre il laboratorio di Colonia ha comunicato la non negatività di due pesisti riscontrata dopo un controllo a sorpresa.

Milan, è arrivato il difensore Chamot

■ È arrivato ieri il nuovo difensore del Milan José Antonio Chamot. Ma sono sorti dei problemi per l'utilizzo immediato del centrale trentunenne ex Atletico Madrid da parte di Zaccheroni. Nel campionato spagnolo Chamot doveva ancora scontare 2 turni di squalifica dei 5 totali comminati dal giudice e, in base ad una regola Fifa, lo stop è valido anche nel nuovo campionato.

Calcio, il Cannes «adotta» le 35 ore

■ Calciatori di tutto il mondo unitevi. La battaglia del 2000 si ispira al motto del secolo precedente: lavorare meno, lavorare tutti - e ha come suo primo strumento operativo la legge sulle 35 ore. A firmare l'accordo chimera per tanti lavoratori sono stati quelli del Cannes, dodicesimi in serie B. Le 35 ore sono obbligatorie in Francia dal 1° gennaio per le imprese con oltre 20 dipendenti, lo saranno per tutti dal 2002. Ma il Cannes ama il controllo e ha voluto concludere l'accordo prima di tutte le altre squadre al mondo.

Schumacher: «Voglio una Ferrari più veloce»

In ritardo la nuova vettura? «Ce la faremo»

DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

BARCELONA Due giorni di test ed ora via verso Dubai. Michael Schumacher terminata la doppia sessione di prove è volato nel caldo paese per ritrovare la condizione fisica migliore. Lì, a Dubai, dice che potrà rilassarsi ed «essere lontano dai flash dei paparazzi». Tornerà in Italia solo per la presentazione della nuova monoposto che, come annunciato, avverrà negli stabilimenti di Maranello tra il 7 e il 10 febbraio.

La «due giorni» di Barcellona (con la Ferrari anche la Benetton; Fisichella proverà la nuova «B200» oggi) ha chiarito comunque le idee al campione tedesco. Lunedì ha girato da solo, ha cercato di trovare i tempi, ma alla fine ha chiuso la sua prima giornata di prove con un tempo buono (1'21"036), inferiore però di quarantotto millesimi da quello che il suo compagno Rubens Barrichello aveva segnato lo scorso 10 gennaio proprio qui sul circuito di Montmeló. Uno stimolo sicuramente per andare meglio, spingere, per raggiungere migliori risultati. Barrichello non è Irvine e su nessun contratto c'è scritto che lui debba essere il numero 2 della Ferrari. L'ha specificato anche Montezemolo che ha sempre parlato in questi giorni di numero 1 per Schumi e numero 1 bis per Barri-



I TEST A MONTMELÒ

Buoni i tempi Ok i freni, le gomme e la trasmissione

■ Continuano le prove della Ferrari in preparazione della stagione che sta per incominciare. E danno i primi risultati. Nel clan del Cavallino c'è ottimismo. Michael Schumacher, a bordo della sua «F399», ha percorso sessantasei volte il circuito «Montmeló di Catalunya» e con il miglior tempo di 1'21"010 ha migliorato il già convincente 1'21"36 fatto registrare durante i test dell'altro ieri sullo stesso circuito spagnolo. Le prove sono cominciate alle nove e durante tutta la mattina sono continuati i test sui freni. Nel pomeriggio, dopo una sosta per sistemare un lieve problema alla trasmissione della vettura, Michael ha fatto qualche altro giro per provare le gomme e tutto sembra essere filato liscio. Fine del lavoro al tramonto, alle 17,30 circa, per uno Schumacher finalmente soddisfatto: «Sono contento di quanto ho fatto in questi due giorni - ha detto il pilota tedesco, in serata, al termine delle prove - oggi ho concluso tutto il programma e tutto ha funzionato davvero bene, a parte quella piccola difficoltà nella trasmissione all'ora di pranzo. Non avevo cose particolari da provare, ma sono soddisfatto di questi test che confermano la bontà della nostra macchina».

chello. Vorrà dire partire alla pari, con gli stessi materiali e poi strada facendo si vedrà. La cosa è chiara sia per il tedesco che per il brasiliano. Anche perché nessuno dei due si vorrà far da parte, almeno all'inizio. Ieri nel secondo giorno di test, Schumi ha dovuto tribolare di più: solo pochi giri in mattinata per un problema alla trasmissione; dentro e fuori il pomeriggio. Alla fine sessantasei tornate. Il ricordo dell'incidente è ormai lontano e ieri all'ora di pranzo sorride ha parlato volentieri di questo inizio stagione. Sa di essere ob-

bligato nel 2000 a far bene, la voglia c'è, come del resto la grinta. Sa anche che in questo campionato troverà piloti difficili da battere e si parte proprio da questo punto. Chi sarà il più pericoloso del 2000? «Di piloti forti - dice Schumi - ce ne sono, certo Hakkinen è quello da battere ma oltre al finlandese vedo bene anche Barrichello e mio fratello Ralf. In questo gruppetto, comunque ci sarò anch'io».

È sempre una macchina che produce soldi e gli sponsor non gli mancano, come quello del suo

nuovo cappellino: è sparita la scritta Dekra; è comparsa la scritta Deutsche Vemogenberatung (una finanziaria). Quest'anno poi il tedesco si è impegnato a studiare l'italiano e ieri ha spiegato il perché di questa svolta: «Misto impegnando perché ho capito l'importanza di parlare questa lingua. Per il mio lavoro, per i tifosi, ma soprattutto per me... Per migliorarmi».

Nella prima giornata ha provato un casco nuovo e una nuova radice: «Sì (sorride e ironizza, n.d.r.) mi farà guadagnare un secondo a



giro...». Secondo Schumi, McLaren e Ferrari, poi Jordan e forse la Jaguar: queste le scuderie in ordine che si contenderanno la stagione. Quelle case invece che monteranno nuovi motori (Williams con il Bmw e la Barcon il motore Honda) soffriranno nelle prime gare. Ma Schumi è un uomo dalle mille sfaccettature: freddo in pista, smielato e tutto famiglia fuori. «Mi piace stare con i miei figli - dice il tedesco - quando Corinne è partita per una settimana per la Norvegia ho fatto io l'uomo di ca-

sa: cambiavo i pannolini di Gina Maria». E si torna a parlare di F1 e del rischio della Ferrari che metterà in pista in ritardo la sua nuova monoposto: «Non c'è problema - spiega Schumi - sempre che poi non arrivino inconvenienti. Altrimenti... Però, finché la macchina non sarà pronta e non la guiderò non potrò dire come va effettivamente: mica sono un mago!». E cosa chiede Schumi alla sua nuova vettura? «Potenza, migliore aerodinamica, che sia più leggera». Poi a vincere ci penserà lui.

COPPA DAVIS, SPAGNA-ITALIA

I quattro di Bertolucci

C'è anche Santopadre

ROMA Andrea Gaudenzi, Diego Nargiso, Davide Sanguinetti e Vincenzo Santopadre sono i quattro azzurri scelti da Paolo Bartolucci che affronteranno in Coppa Davis la Spagna nel primo turno dal 4 al 6 febbraio prossimo a Murcia.

«È un jolly ideale per la nostra squadra: all'occorrenza potrà essere utile sia in singolo che in doppio», ha detto, spiegando la convocazione di Santopadre, Bertolucci (capitano non giocatore). L'ingresso in squadra del romano significa la rinuncia a Gianluca Pozzi, uno dei punti fissi della squadra azzurra. Il pugliese è più adatto alle superfici veloci, però la sua esclusione ha tutta l'aria di una bocciatura. Anche perché nell'attuale entry list dell'Atp, Pozzi rimane il migliore in classifica (è n.82). Inoltre è vero che il barrese ha 34 anni ed è opportuno coinvolgere chi è più giovane di lui, per quanto Santopadre non sia più di primo pelo (ha 28 anni). «Da tempo figurava nella mia rosa - ha sottolineato Bertolucci -, la convocazione è il premio per i risultati sulla terra rossa, dove l'anno scorso ha battuto un campione come Kuerten, e per la sua posizione in classifica. La Coppa Davis richiede giocatori eclettici e Vincenzo lo è per l'intelligenza di gioco e l'adattabilità alle superfici sia veloci che lente».

Il romano occupa ora la 174/a posizione nell'Atp entry list, a maggio arrivò fino al n. 100 grazie ai quarti di finale raggiunti a Chennai e Monaco di Baviera. Nel '98, in coppia con l'americano Spadea, vinse il titolo di doppio a Tashkent.

Il quartetto azzurro si ritroverà lunedì a Montecarlo per iniziare gli allenamenti. Il ct spagnolo presterà i suoi nomi ma prima deve sciogliere l'enigma legato alle condizioni di Carlos Moya.



AUSTRALIAN OPEN

Serena Williams al 2° turno

Vincono Pozzi e Tieleman

secondo turno degli Australian Open. Nel tabellone maschile avanzano Laurence Tieleman (6-27-6-6-7-6-3 allo spagnolo Alberto Martin) e Gianluca Pozzi (6-3-7-6-6-7-6-1 al ceco Tomas Zib). Nella giornata di ieri successi anche per Kafelnikov, Lapentti, Haas e Kiefer. Battuto il brasiliano Guga Kuerten dallo spagnolo Albert Portas. Tra le donne vincono facilmente Hingis, Sanchez e Martinez. Rita Grande ko con la thailandese Tanasugarn, 6-3-6-4.

■ Ha già fatto sapere di voler sfidare i colleghi maschili, a guardare i suoi muscoli, c'è da scommettere che giocare con lei non sarà una passeggiata per nessuno. Serena Williams (nella foto) ha battuto l'australiana Amanda Grahame 6-4-4-6-4 qualificandosi per il

PLAYsaldi



SCONTI fino al 50%



P.zza Azzarita, 1 • Palasport • Tel. 051/557716
BOLOGNA

